



Anonimo

Manuale Pratico di
Acutomanzia Ittica
ad uso dei divinatori



DBN Edizioni

Premessa

L'*Acutomanzia Ittica* è un'antica pratica divinatoria appartenente alla famiglia delle Cleromanzie.

Essa consiste nell'interpretazione di simboli e figure formati dal movimento caotico e dalla formazione di figure da parte dei *Pesci Acuti*, tenuti in una ciotola con poca acqua.

Fondamenti Teorici



A differenza della Cartomanzia, che si basa su archetipi prestabiliti, l'Acutomanzia in generale, e quella Ittica in particolar modo, si fonda sulla caoticità ordinata.

Mentre, però, nell'Acutomanzia tradizionale è il gesto del *Divinante*, influenzato dal suo stato energetico e dalla domanda posta, che direziona inconsapevolmente la caduta degli aghi, nell'Acutomanzia Ittica è il movimento inconsapevole dei *Pesci Acuti* (unici esseri ammessi in questo genere di pratiche) a riflettere, una volta immobilizzati, una realtà invisibile e previsibile.

La forma o, meglio, l'*emblema* risultante - ed espresso dagli *Acuti* fermatisi dopo l'idro-nutrimiento - non è interpretato come casuale, ma è anzi visto come una proiezione sul destino dell'*Ospite* e letto come un'*Impresa* da decifrare.

Preparazione e Rituale



Per procedere a un *Consulto* di Acutomanzia Ittica, sono necessari pochi elementi, ma scelti con cura.

Quelli generalmente ammessi sono:

Il *Numero* - tradizionalmente si utilizzano o 7 o 13 *Acuti*. Il sette richiama i pianeti classici, il tredici le fasi lunari, ed entrambi sono numeri primi, così da escludere la formazione di *coppie perfette*, che è figura cieca e indecifrabile.

Il *Supporto* - una ciotola sul cui fondo è steso un panno di seta bianca. Su questo panno, verranno lanciati gli *Acuti*.

La *Purificazione* - La ciotola deve essere purificata (con sale o fumo d'incenso) prima dell'uso, per eliminare influenze pregresse o previsioni ancora incomplete.

il *Calamaio* - nell'inchiostro indiano nero contenuto nel *Calamaio* verrà intinto l'*Acuto Pareggiatore*; quest'ultimo è stato tenuto in disparte (steso su un panno di seta bianca) per tutta la serie del rituale e non è mai stato lanciato nella ciotola.

La *Carta* - foglio di carta purificata, sulla quale l'*Acuto Pareggiatore* scrive, in scrittura automatica, la *Divinazione Asemica*, dopo essere

stato intinto nell'inchiestro indiano. Alla fine del rito, la *Carta* va consegnata all'*Ospite*.

Procedimento



Il *Divinante* tiene gli *Acuti* irrigiditi tra le mani, concentrandosi sul quesito dell'*Ospite*.

Poi li lascia cadere da un'altezza di circa venti centimetri dentro la ciotola purificata. Il *Divinante* pronuncerà la frase *Preso all'amo, preso alla vita; forma la vita, stacca dall'amo*.

Una volta caduti nella ciotola, gli *Acuti* vengono bagnati da un po' di acqua, lasciata cadere dalle mani del *Divinante*. Si osserva il movimento degli *Acuti*, che sarà dapprima frenetico e poi sempre più lento e discontinuo, e si osserva la configurazione finale ottenuta dopo il nuovo irrigidimento degli *Acuti*, senza mai muovere il supporto.

Fatto ciò, il *Divinante* emette la sua *Divinazione* nella lingua che preferisce e usando solo metafore. L'uso della metafora seriale è un obbligo imprescindibile del *Divinante*. L'*Ospite* può prendere nota delle frasi che ascolta (il supporto su cui scrive dev'essere prima purificato), ma non può chiedere al *Divinante* di ripetere o di chiarire le frasi emesse.

L'ultima fase è la *Documentazione*: il *Divinante* intinge l'*Acuto Pareggiatore* nell'inchiostro indiano e lo espone alla carta purificata, tenendolo in verticale dalla coda. I movimenti del capo del

Pareggiatore tracceranno sulla carta dei segni, detti *Imprese*, che incarnano la *Divinazione Asemica dell'Acuto*.

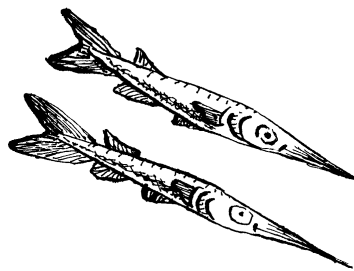
Interpretazione delle Figure



L'analisi si divide in due fasi: Osservazione dei singoli *Acuti* e, prima di ogni altra analisi, Visione d'insieme della configurazione e delle intersezioni.

Gli *Acuti Incrociati* a X indicano ostacoli, conflitti imminenti oppure un *NO* deciso rispetto alla domanda posta.

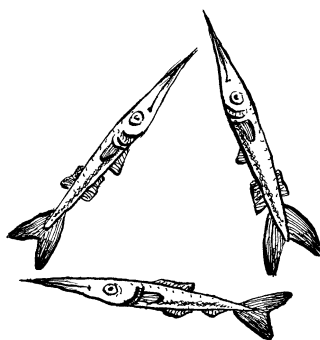
Gli *Acuti* in Linee Parallele segnalano un percorso fluido e armonioso, e un viaggio o un progetto che procede senza intoppi. Talvolta, se le Parallele conducono a un Incrocio, esse segnalano una mancanza di relazione e di empatia reciproca.



Se un *Acuto* presenta una o più *Punte* (Muso) verso l'*Ospite* (o Questuante), si prevedono avvenimenti importanti (ma esterni) da affrontare con decisione; se verso l'*Ospite* è rivolta la maggior parte delle punte degli *Acuti*, si preannunciano sfide (interne) critiche e del tutto eccezionali.

Se anche una sola punta fosse rivolta verso il *Divinante*, il lancio degli *Acuti* va rifatto. Dopo il terzo rilancio, e prima del quarto, il *Divinante* controlla che gli *Acuti* non siano più di 7 e ripete il rito di purificazione.

Gli *Acuti* disposti a Triangolo indicano bellezza presente, varietà futura e variazioni del destino.



Disposti a Quadrato, essi indicano stabilità materiale, ma anche possibile immobilità e stagnazione affettiva. La disposizione a figura chiusa con più di 4 lati indica conclusione di un ciclo, perfezione raggiunta o morte.



In ogni caso, il *Divinante* ha facoltà e potere di emettere previsioni in base alla propria libera intuizione e alla propria creatività metaforica.

Ruolo del *Testimone*



Se un *Acuto* cade fuori dalla ciotola o, una volta caduto in essa, rimane nettamente separato dagli altri, viene chiamato *Testimone*.

Tale *Testimone* rappresenta un fattore esterno, del tutto indipendente dalla situazione emotiva di partenza, che prova a cambiare radicalmente l'esito della *Divinazione*, lottando per modificarne il senso e la direzione.

Il *Testimone* è un *Lottatore Avverso*, nemico delle *Divinazione* e non necessariamente ostile all'*Ospite*. Esso, infatti, può essere un soccorso quanto una contraddizione.

Etica dell'Impresa



L'*Acutomanzia Ittica* è una disciplina fluida e pro-asemica.

Come gli strumenti che utilizza, le sue risposte sono rotonde, umide e senza spigoli; provvisorie e temporanee, ma non sostituibili; divagatorie e metaforiche; pseudo-lacaniane o sterniane.

Il *Divinante* deve avvicinarsi alla *Divinazione* con rispetto, evitando di porre la stessa domanda più volte nella stessa sessione; ciò per non alimentare il labirinto del significato (la *Vite senza fine* della Sapienza) e l'infinitezza espositiva della verità.

L'*Ospite* deve accettare la *metaforizzazione radicale* del discorso ed evitare di ridurlo a frasi semplici o già fatte.

Quando l'*Ospite* avrà in mano la *Carta* con le *Imprese* segnate dell'*Acuto*, dovrà leggere i segni con gli occhi dell'*Incosciente* e capire solamente ciò che, intimamente, vorrà capire.



DBN 766 – l'Acuto

© Andrea C. Pedrazzini / DBN Edizioni - 2026